

Per i socialisti prolungare la chiusura sarebbe un danno economico e urbanistico per Cosenza

«Viale Parco aperto per Natale»

La Rosa nel Pugno propone una discussione in consiglio

CONTINUA a tenere banco la discussione su Viale Mancini. A riparlare questa volta è Saverio Greco, consigliere comunale socialista.

«Il Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno chiede, a chi tiene in ostaggio il Viale Mancini per un teorema politico, di liberare il viale in tempo per le imminenti festività natalizie. Cosenza - si legge in una nota - ha bisogno del Viale Mancini, ne ha bisogno la sua economia, la salute dei propri cittadini, l'orgoglio del sodalizio civico e la dignità delle sue istituzioni locali».

Ad oggi il Viale Giacomo Mancini è interdetto all'uso, in direzione sud, dal tratto che si estende dalla sopraelevata dello svincolo della S.S. 107 all'incrocio con Via Adolfo Quintieri

Secondo Saverio Greco «Viale Mancini può essere riaperto subito, con modesti e accessibili accorgimenti, almeno per un tratto significativo, eliminando la gran

parte dei disagi dei cosentini. I provvedimenti dell'autorità giudiziaria - prosegue il consigliere di fede socialista - non sono un ostacolo, per come in passato si è dimostrato che in pochi giorni i magistrati concedono i provvedimenti di dissequestro, quando ben istruiti e motivati».

Non ci sarebbe dunque «alcuna ragione tecnica per tenere una città ostaggio del teorema antisocialista. I socialisti e i democratici della Grande Alleanza - scrive sempre Greco - non ci stanno a tenere in ostaggio i cittadini della contesa di parte e della lotta politica. Perugi-

ni mostri buon senso e abbandonano la linea finora tenuta; potrà chiedere anche a noi che gliene venga reso merito».

«Il Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno - conclude la nota di Greco - chiederà ora la convocazione urgente del consiglio comunale per discutere della possibilità di restituire

a Natale ai cosentini il Viale Mancini: sarebbe un regalo che la città apprezzerrebbe davvero».

Greco nella sua nota sottolinea il valore urbanistico del Viale e simbolico per l'intera collettività, che riconosce nell'intuizione della sua realizzazione lo sforzo di restituire centralità al centro storicocosentino e, con esso, all'intera città nella più vasta area urbana sviluppata negli ultimi anni.

Lo stesso ricorda «l'essenziale funzione per la circolazione stradale, assunta in particolare con la chiusura al traffico di Corso Mazzini e la concentrazione su di esso dei flussi veicolari nella direzione sud-nord, oggi riallocati in parte su Via Popilia con grave pregiudizio per la sostenibilità ambienta-

le dei quartieri situati lungo l'asse urbanistico disegnato dal tracciato di Via Popilia. Il grave danno economico prodotto dalla protratta chiusura del Viale,

che di giorno in giorno aggrava le condizioni critiche di ampi settori dell'economia cittadina, danneggiati dall'aumentato traffico e dall'impedito utilizzo dell'infrastruttura, oltre ai danni arrecati alle posizioni soggettive di quei cittadini che avevano già investito per lo sfruttamento del potenziale economico rappresentato dall'utilizzo dell'opera.

E' sciocco chi pensa che la questione Viale Mancini sia ormai chiusa».

Il 22 novembre prossimo, intanto, avrà inizio il processo a carico dei diciannove imputati chiamati in causa a seguito proprio dei lavori per la costruzione del Viale dedicato al sindaco socialista. L'accusa base è frode nelle pubbliche forniture, falso e truffa aggravata. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Tridico, il Viale è stato costruito con materiale di qualità e quantità inferiore a quelle indicate nelle fatture.